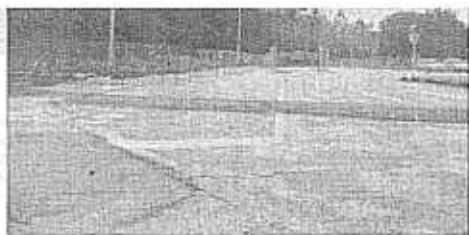


Cantieri pronti per il via ai lavori
I dipendenti di Trenitalia: «Assurdo
costruire un impianto in una zona
già a forte rischio inquinamento»



MARIELLA ROMANO

Torre del Greco. L'area è già stata trasversata e i lavori per la costruzione di un nuovo impianto per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi e non, a pochi metri dalle officine Trenitalia di Santa Maria la Bruna, potrebbero iniziare entro poche settimane. Ma il progetto fa paura ai lavoratori dello stabilimento, già precati dalle scorie di amianto che hanno fatto ammalare, almeno quindici anni fa, decine di operai. Un incubo mai dimenticato che, oggi, ritorna con forza.

A rivendicare garanzie sull'uso del depuratore, sul rispetto delle normative e dei vincoli ambientali e sulla tutela della salute pubblica, sono i seicento dipendenti delle grandi officine che in attesa di capire come nasce l'idea di costruire un impianto di settemila metri quadrati per lo smaltimento di rifiuti pericolosi a pochi passi dagli spogliatoi dello stabilimento Trenitalia e ai confini con il sito di stoccaggio provvisorio di viale Europa, hanno chiesto di bloccare gli interventi.

Dubbi che chiede di dipanare anche il consigliere regionale di Rifondazione comunista Vito Nocera.

Soltanto da qualche anno l'area è stata bonificata dall'amianto

Quest'ultimo, in un'interrogazione inviata qualche giorno fa all'assessore regionale all'ambiente, Luigi Nocera, chiede innanzitutto di avviare ulteriori verifiche sulle effettive compatibilità ambientali dell'impianto che dovrà essere realizzato a Santa Maria la Bruna dalla Wisco, una società gestita da Enel e Trenitalia.

«Sappiamo - dice Vito Nocera - che la società Wisco ha ottenuto tutte le autorizzazioni dalla regione Campania necessarie per realizzare l'opera. Ma resta qualche dubbio sull'opportunità di creare un impianto di questo tipo in un quartiere ad alta intensità abitativa, a pochi metri dalle grandi officine dove lavorano 600 operai e soprattutto in una zona già interessata, in passato, dal rischio di inquinamento ambientale. Non dimentichiamo che nello stabilimento di Santa Maria la Bruna è avvenuta, appena qualche anno fa, la scobentazione di vagoni contenenti amianto. E poi, nelle immediate vicinanze di Trenitalia esiste già un sito di stoccaggio rifiuti. Per questo - conclude il consigliere

«Stop al depuratore» la rabbia degli operai

Torre del Greco, la richiesta: sicurezza per Santa Maria la Bruna

re di Rifondazione - abbiamo chiesto all'assessore Luigi Nocera ulteriori verifiche sulla compatibilità ambientale».

Una situazione complessa che mette in allarme i dipendenti di Trenitalia e i cittadini di Santa Maria la Bruna, che insieme con i rappresentanti dei comitati di quartiere già si stanno battendo per «evitare che la zona diventi una discarica autorizzata». «Gli operai - dice Vincenzo De Rosa, rappresentante per la sicu-

rezza dei lavoratori - vogliono certezze sul processo di depurazione delle acque industriali che saranno sversate nell'impianto di Torre del Greco anche dalle fabbriche dei comuni limitrofi. È una situazione che fa paura, soprattutto perché non si conosce l'impatto che un'opera del genere potrà avere sul tessuto urbano. Il progetto prevede di realizzare un depuratore di settemila metri quadrati in una zona tutelata dalla legge Galas-

so e dal decreto ministeriale che vincola la fascia costiera. In questo contesto - continua - dovrebbe sorgere una struttura specializzata nel trattamento di materiali pericolosi. Dunque, sono legittimi i timori di chi è costretto a lavorare e a vivere qui». «Siamo pronti - conclude Angelo Ciccone, segretario regionale del Sin-Osa - a presenziare la zona fino a quando non ci convinceranno che non ci sono pericoli per la salute».



L'assessore Nocera: approvare il progetto

Torre del Greco. Luigi Nocera, l'assessore regionale all'Ambiente che ha approvato il progetto per la realizzazione dell'impianto di smaltimento rifiuti, non scioglie i dubbi dei lavoratori. E dice: «Di fronte ai pareri favorevoli espressi dal Comune all'interno della conferenza dei servizi e delle commissioni, l'approvazione del progetto



7.000

I METRI QUADRATI

L'impianto di depurazione dei liquami industriali che verrà realizzato nella zona delle officine Is di Santa Maria la Bruna

30

I METRI DI DISTANZA

Tanto passa tra il sistema di depurazione e gli spogliatoi utilizzati dagli operai delle officine di Trenitalia

600

I LAVORATORI

Tante sono le persone attualmente occupate nella struttura delle Grandi officine Trenitalia di Torre del Greco

TORRE DEL GRECO

Operatori del porto, un comitato per il rilancio

ANIELLO SAMMARCO

Torre del Greco. Una sola voce per gli utenti del porto, grazie a un comitato che possa portare avanti le istanze di tutti gli operatori dello scalo marittimo della quarta città della Campania.

È l'idea venuta al comandante della Capitaneria di porto di Torre del Greco, Giuseppe Troina. E oggi, dopo circa un anno di incontri preliminari, l'iniziativa è entrata nella fase cruciale, quella che potrebbe portare alla costituzione del soggetto unico. Tanto che nell'ultima riunione qualcuno ha avanzato anche un possibile nome: Cup (Comitato utenti porto). Ma al di là delle sigle, quello che è emerso dall'incontro di lunedì sera è l'esigenza di parlare in un'unica lingua per le problematiche legate al porto.

A sedersi attorno al tavolo, oltre ai vertici della capitaneria, anche i rappresentanti dei cantieri navali, le cooperative dei pescatori,

L'idea è della capitaneria, l'obiettivo è dare voce a tutti gli utenti dello scalo

gli operatori dei pontili, quelli che si occupano dei carburanti, l'Arc Pesca, le officine meccaniche. Assenti, ma interessati all'iniziativa, i responsabili delle associazioni di



TROINA

L'associazione si occuperà di infrastrutture, trasporti e attività legate alla pesca

trasporti: «I tempi ci sembrano maturi - afferma Giuseppe Troina - per mettere assieme tutte le istanze del porto. Siamo arrivati, dopo una serie di riunioni preliminari, al momento in cui gli operatori portuali si sono convinti che è utile un'unica voce che porti avanti le diverse istanze nei confronti delle varie istituzioni».

Un lavoro durato un anno, con incontri che hanno visto partecipare sempre più interlocutori: «Fino a qualche tempo fa - incalza ancora Troina - era impensabile che i cantieri navali potessero portare un unico progetto legato al rilancio dello scalo marittimo. Oggi questo progetto c'è. Va detto anche che un comitato unitario, oltre ad occuparsi delle questioni infrastrutturali, pure importantissime, potrebbe essere coinvolto in tutte le iniziative che riguardano il porto».

Ora la parola passa agli utenti, che di fatto sono pronti alla stretta finale: «Abbiamo



fatto tesoro - afferma il rappresentante dei cantieri - e non vogliamo che questa sia una perdita. Ora si deve fare un lavoro che ha finezza e che ha finezza. Ora si deve fare un lavoro che ha finezza e che ha finezza. Ora si deve fare un lavoro che ha finezza e che ha finezza.

i operai

Santa Maria la Bruna

so e dal decreto ministeriale che vincola la fascia costiera. In questo contesto - continua - dovrebbe sorgere una struttura specializzata nel trattamento di materiali pericolosi. Dunque, sono legittimi i timori di chi è costretto a lavorare e a vivere qui». «Siamo pronti - conclude Angelo Ciccone, segretario regionale del Sat-Orsa - a presenziare la zona fino a quando non ci convinceranno che non ci sono pericoli per la salute».

600

I LAVORATORI

Tante sono le persone attualmente occupate nella struttura delle Grandi officine Trenitalia di Torre del Greco



L'assessore Nocera: è tutto in regola approvare il progetto era obbligatorio

TORRE DEL GRECO Luigi Nocera, l'assessore regionale all'Ambiente che ha approvato il progetto per la realizzazione dell'impianto di smaltimento rifiuti, non scioglie i dubbi dei lavoratori. E dice: «Di fronte ai pareri favorevoli espressi dal Comune all'interno della conferenza dei servizi e delle commissioni, l'approvazione del progetto

era non solo dovuto ma addirittura obbligatorio. Non farlo sarebbe stata una omissione, anche perché il proponente ha evidentemente dimostrato di avere tutti i requisiti. Noi - conclude l'assessore Nocera - non facciamo accertamenti. È la Provincia l'organo competente per il sopralluogo».

ma.ro.

RE DEL GRECO

Comitato per il rilancio

neria, l'obiettivo i utenti dello scalo

che si occupa-
ca, le officine
pressati all'ini-
ssociazioni di

trasporti: «I tempi ci sembrano maturi - afferma Giuseppe Troina - per mettere assieme tutte le utenze del porto. Siamo arrivati, dopo una serie di riunioni

preliminari, al momento in cui gli operatori portuali si sono convinti che è utile un'unica voce che porti avanti le diverse istanze nei confronti delle varie istituzioni».

Un lavoro durato un anno, con incontri che hanno visto partecipare sempre più interlocutori: «Fino a qualche tempo fa - incalza ancora Troina - era impensabile che i cantieri navali potessero portare un unico progetto legato al rilancio dello scalo marittimo. Oggi questo progetto c'è. Va detto anche che un comitato unitario, oltre ad occuparsi delle questioni infrastrutturali, pure importantissime, potrebbe essere coinvolto in tutte le iniziative che riguardano il porto».

Ora la parola passa agli utenti, che di fatto sono pronti alla stretta finale: «Abbiamo



fatto tesoro - afferma Gianni Langella, rappresentante dei cantieri navali - delle esperienze negative fatte nel passato, quando su ogni tematica non siamo stati capaci di portare una proposta unica. Una pozione questa che ha finito per ritardare la realizzazione delle opere che oggi tutti gli operatori scontano. Ora siamo arrivati alla convinzione che bisogna guardare al comitato degli utenti del porto come il primo passo per il rilancio del nostro scalo marittimo».



uperà
sporti
tesca